

MDQNext
Corso “Q” Qualità
Definizione e gestione dell'Assicurazione della Qualità a livello di
Ateneo e di Corsi di Studio in coerenza con l'approccio AVA
Torino, 21 e 22 marzo 2108

Check-list per la valutazione dei CdS, con evidenziazione delle domande relative a processi che non è esplicitamente richiesto di documentare o che è richiesto di documentare solo in parte nella SUA-CdS

Alfredo Squarzoni – a.squarzoni@unige.it

Nelle tabelle seguenti, gli aspetti da considerare scritti in **azzurro** corrispondono a processi o attività che non è esplicitamente richiesto di documentare o a informazioni che solitamente non sono riportate nella SUA.

REQUISITO R3 - Qualità dei Corsi di Studio		
<i>Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.</i>		
Indicatore R3.A		
Obiettivo: Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti		
Punti di attenzione	Aspetti da considerare	Note
R3.A.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	<i>In fase di progettazione, sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?</i> Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore? (E.g. potrebbe essere stato formato un comitato d'indirizzo	<i>La risposta a questa domanda deve risultare dall'esame del piano di studio e delle schede degli insegnamenti per quanto riguarda risultati di apprendimento attesi e contenuti (programma).</i>

	<p><i>rappresentativo delle principali parti interessate e coerente con i profili culturali in uscita)</i></p> <p>Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi?</p>	<p>La risposta a questa domanda deve risultare dal confronto fra i fabbisogni formativi identificati nella consultazione delle parti interessate e le funzioni e le competenze documentate nel quadro A2.a della SUA-CdS.</p>
R3.A.2 Definizione dei profili in uscita	<p>Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?</p> <p>Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?</p>	<p>La risposta a questa domanda deve risultare dall'esame del Quadro A2.a della SUA per quanto riguarda funzioni e competenze.</p> <p>Il Quadro della SUA di riferimento per questa domanda è il Quadro A2.a. Conoscenze e abilità sono risultati di apprendimento e vanno prese in considerazione nel punto di attenzione R3.A.3. Qui vanno prese in considerazione solo le competenze.</p>
R3.A.3 Coerenza tra profili e obiettivi formativi	<p>Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?</p>	<p>La declinazione per aree di apprendimento riguarda solo i risultati di apprendimento attesi.</p> <p>La risposta alla domanda sulla coerenza deve risultare dal confronto fra obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) e competenze documentate nel quadro A2.a della SUA-CdS.</p>
R3.A.4 Offerta formativa e percorsi	<p>L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia negli contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?</p>	<p>Con 'aspetti relativi all'elaborazione logico-linguistica' si deve intendere che l'offerta e i percorsi formativi proposti devono essere chiari e documentati in modo corretto anche da un punto di vista linguistico.</p>

Indicatore R3.B

Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Punti di attenzione	Aspetti da considerare	Note
R3.B.1 Orientamento e tutorato	<p>Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti? (E.g. predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso)</p> <p>Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?</p> <p>Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?</p>	<p>Nella SUA, la presenza di attività di orientamento in ingresso e in itinere che favoriscano la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti potrebbe/dovrebbe essere documentata rispettivamente nei Quadro B5-Orientamento in ingresso e B5-Orientamento e tutorato in itinere.</p> <p>Il tener conto del monitoraggio delle carriere per quanto riguarda le attività di orientamento in ingresso appare utile ancora al fine di poter proporre attività di orientamento in ingresso che favoriscano scelte consapevoli da parte degli studenti.</p> <p>Nella SUA, la presenza di attività di orientamento in ingresso e in itinere che tengano conto dei risultati del monitoraggio delle carriere potrebbe/dovrebbe essere documentata rispettivamente nei Quadri B5-Orientamento in ingresso e B5-Orientamento e tutorato in itinere.</p> <p>???</p>
R3.B.2	<p>Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? (es. attraverso un syllabus)</p>	

<p>Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze</p>	<p>Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato?</p> <p><i>Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? (E.g. Attraverso attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei)</i></p> <p>Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?</p> <p>Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?</p>	<p>La previsione di attività di sostegno in ingresso (che non riguardano le attività per il recupero degli OFA, considerate nella penultima domanda di questo punto di attenzione) o in itinere non è un obbligo.</p> <p>Nella SUA, tali attività potrebbero/dovrebbero essere documentate nel Quadro B5-Orientamento e tutorato in itinere.</p> <p>Ai fini della valutazione: se sono presenti, se ne può tener conto per premiare il CdS, ma la loro assenza non giustifica una valutazione non positiva (minore di 6).</p>
<p>R3.B.3 Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche</p>	<p><i>L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. Organizzazione di incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, previsione di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti)</i></p> <p><i>Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. Tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento)</i></p> <p><i>Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)</i></p> <p><i>Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili? (E.g. Disponibilità di testi e dispense per studenti non vedenti/ipovedenti)</i></p>	<p>Tale richiesta corrisponde a quanto richiesto dallo standard 1.3 degli ESG.</p> <p>Nella SUA, le informazioni su un'organizzazione didattica che crei i presupposti per l'autonomia dello studente e preveda guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente potrebbero/dovrebbero essere documentate rispettivamente nei Quadri B1-Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del corso) e B5-Orientamento e tutorato in itinere.</p> <p>L'utilizzazione di metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti non è un obbligo.</p> <p>Nella SUA, la loro utilizzazione potrebbe/dovrebbe essere documentata nel Quadro B1- Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del corso).</p> <p>Ai fini della valutazione: se sono utilizzati, se ne può tener conto per premiare il CdS, ma una loro non utilizzazione non giustifica una valutazione non positiva (minore di 6).</p> <p>La presenza di iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche non è un obbligo.</p> <p>Nella SUA, la loro presenza potrebbe/dovrebbe essere documentata nel Quadro B1- Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del corso).</p> <p>Ai fini della valutazione: se sono presenti, se ne può tener conto per premiare il CdS, ma la loro assenza non giustifica una valutazione non positiva (minore di 6).</p> <p>Si ritiene che dovrebbe essere favorita l'accessibilità, ai materiali didattici degli studenti disabili.</p> <p>Nella SUA, la loro presenza potrebbe/dovrebbe essere documentata nel Quadro B1-Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del corso).</p>
<p>R3.B.4 Internazionalizzazione della didattica</p>	<p><i>Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e</i></p>	<p>Nella SUA, la presenza di iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero potrebbe/dovrebbe essere</p>

	<p>tirocinio all'estero? (E.g. Opportunità di finanziamento, anche collaterali ad Erasmus)</p> <p>Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?</p>	documentata nel Quadro B5-Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti.
R3.B.5 Modalità di verifica dell'apprendimento	<p>Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?</p> <p>Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?</p> <p>Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?</p>	<p>Le verifiche intermedie per le quali deve essere definito lo svolgimento sono quelle che contribuiscono alla valutazione finale dell'apprendimento.</p> <p>Lo svolgimento delle verifiche intermedie (che contribuiscono alla valutazione finale dell'apprendimento) potrebbe/dovrebbe essere documentato nelle schede degli insegnamenti.</p>

Indicatore R3.C

Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Punti di attenzione	Aspetti da considerare	Note
R3.C.1 Dotazione e qualificazione del personale docente	<p>I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica che la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe non sia inferiore ai 2/3). Tale valore non rappresenta una soglia per l'accreditamento, ma un riferimento per la graduazione dei giudizi relativi al punto di attenzione)</p> <p>Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento un terzo della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. Lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016))</p>	<p>La presenza di una quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3 o, per i CdS telematici, di una quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca con valore di riferimento 2/3 non sono obblighi.</p> <p>Ai fini della valutazione: se è verificato quanto richiesto nell'aspetto da considerare, se ne può tener conto per premiare il CdS, ma se non è verificato questo non giustifica una valutazione non positiva (minore di 6).</p> <p>Un indicatore sul quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento un terzo della numerosità di riferimento della classe (costo standard) non è un obbligo.</p> <p>Ai fini della valutazione: se è verificato quanto richiesto nell'aspetto da considerare, se ne può tener conto per premiare il CdS, ma se non è verificato questo non giustifica una valutazione non positiva (minore di 6).</p>

	<p>Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. Il favorire la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti, e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, la proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)</p> <p>Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. Mediante attività di formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione)</p>	<p>Si ritiene che l'accertamento delle competenze scientifiche dei docenti debba basarsi prioritariamente sulla loro attività scientifica, di norma documentata nei CV. Le esemplificazioni non appaiono pertinenti.</p> <p>Nella SUA, la presenza di iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline potrebbe/dovrebbe essere documentata nel Quadro B3-Docenti titolari di insegnamento.</p>
R3.C.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	<p>I servizi di supporto alla didattica (gestiti dal Dipartimento o dall'Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2] Viene verificata da parte dell'Ateneo la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2]</p> <p>Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?</p> <p>Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. Biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)</p> <p>I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?</p>	<p>I primi due aspetti da considerare potrebbero/dovrebbero essere accorpati. L'efficacia del sostegno dei servizi di supporto alla didattica alle attività del CdS / la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni dovrebbero essere verificate attraverso la raccolta delle opinioni di docenti, studenti e interlocutori esterni e potrebbero/dovrebbero essere documentate nei Quadri B5 della SUA.</p> <p>Da interpretare come: le infrastrutture e i servizi di supporto alla didattica dispongono del personale TA necessario per un efficace gestione degli stessi? Nella SUA, la disponibilità del personale TA necessario per un efficace gestione delle infrastrutture e dei servizi di supporto alla didattica potrebbe/dovrebbe essere documentata nei Quadri B4 e B5.</p> <p>Nella SUA, la fruibilità dei servizi da parte degli studenti potrebbe/dovrebbe essere documentata nei Quadri B5.</p>
<p>Indicatore R3.D Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti</p>		
Punti di attenzione	Aspetti da considerare	Note
R3.D.1 Contributo dei docenti e degli studenti	<p>Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?</p>	<p>Il punto di attenzione dedicato alla revisione dei percorsi formativi (e, quindi, all'analisi dei riesami) è il punto R3.D.3. Pertanto, le revisioni da prendere in considerazione qui sono quelle che non comportano modifiche al piano di studio e tanto meno all'ordinamento didattico del CdS. Quindi, ad esempio: modifiche ai programmi degli insegnamenti, spostamenti di insegnamenti da un semestre ad un altro, e cose analoghe. Nella SUA, la presenza di attività dedicate a quanto evidenziato dall'aspetto da considerare potrebbe/dovrebbe essere documentata nel Quadro B1- Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del corso).</p>

	<p>Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?</p> <p>Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?</p> <p>Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati?</p> <p>Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?</p> <p>Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?</p>	<p>Questa domanda va associata a tutte le altre domande del punto di attenzione, ma in particolare a quelle che seguono.</p> <p>A questo proposito si osserva che il riferimento all'analisi delle cause dei problemi rilevati appare pertinente praticamente solo per quanto riguarda i problemi evidenziati dai risultati dei CdS (in particolare, risultati relativi a iscrizioni, abbandoni, progressione nella carriera degli studenti e tempi di laurea, efficacia esterna), che, però, sono da prendere in considerazione in R3.D.3 e non qui.</p> <p>Le osservazioni e proposte di miglioramento da prendere in considerazione qui sono solo quelle che non comportano modifiche al piano di studio e tanto meno all'ordinamento didattico dei CdS (da prendere in considerazione in R3.D.3).</p> <p>Nella SUA, le modalità per rendere note le proprie osservazioni e proposte di miglioramento da parte degli studenti, ma anche da parte di docenti e personale di supporto, potrebbero essere documentate nel Quadro B6-Opinioni studenti.</p> <p>Nella SUA, l'analisi e la considerazione degli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti e di laureandi e laureati potrebbero/dovrebbero essere documentate rispettivamente nei Quadri B6-Opinioni studenti e B7-Opinioni dei laureati.</p> <p>Nella SUA, il credito e la visibilità accordati alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) potrebbero/dovrebbero essere documentati nei Quadri relativi ai processi cui fanno riferimento dette considerazioni complessive.</p> <p>Nella SUA, le procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti potrebbero/dovrebbero essere documentate nel Quadro B6-Opinioni studenti.</p>
<p>R3.D.2 Coinvolgimento degli interlocutori esterni</p>	<p>Sono garantite interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?</p> <p>Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?</p> <p>Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha intensificato i contatti con</p>	<p>Poiché il coinvolgimento degli interlocutori esterni ai fini della identificazione dei fabbisogni formativi è già oggetto del punto di attenzione R3.A.1, dove si è preso in considerazione il quadro A1.b della SUA, qui l'interazione da considerare è quella finalizzata a verificare l'opinione degli interlocutori esterni sulla preparazione di studenti (quadro della SUA di riferimento: C3) e laureati. Per quanto riguarda la verifica dell'opinione degli interlocutori esterni sulla preparazione dei laureati, gli interlocutori esterni da prendere in considerazione sono certamente i datori di lavoro ma anche i laureati inseriti nel mondo del lavoro.</p> <p>???</p> <p>Questa questione potrebbe/dovrebbe essere considerata nell'ambito del monitoraggio annuale.</p>

	<p>gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati? (E.g. Attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)</p>	
<p>R3.D.3 Revisione dei percorsi formativi</p>	<p>Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Dottorato di Ricerca? (E.g. Aver posto attenzione, oltre che all'aggiornamento disciplinare, anche all'elaborazione di metodologie e strumenti didattici maggiormente funzionali agli obiettivi formativi e alla loro eventuale diversificazione in funzione delle esigenze degli insegnamenti, così come l'impiego, dove opportuno, delle nuove tecnologie)</p> <p>Vengono analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macro-regionale o regionale?</p> <p>Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?</p> <p>Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene adeguatamente valutata l'efficacia?</p>	<p>Le osservazioni e proposte di miglioramento da prendere in considerazione qui sono solo quelle che possono comportare modifiche al piano di studio e all'ordinamento didattico dei CdS, da considerare in occasione del riesame ciclico.</p>